EDELWEISS

NOTIZIARIO TRIMESTRALE
GIUGNO 2014
Poste italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46)
art. 1, comma 2 DCB - Ravenna

ANNO 34 – N. 02/2014 GIORNALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA – SEZIONE MARIO BEGHI

Saluti del Presidente

Carissimi Soci,

come forse sapete lo Statuto del CAI non permette di ricoprire la carica di presidente per oltre due mandati consecutivi. Ecco la necessità di trovare un nuovo presidente che potesse sostituire Elisabetta Baldrati, giunta al termine del suo secondo mandato.
Alla fine, questo "onore ed onere" è toccato a me. Avendo appena lasciato il lavoro di dirigente di azienda, in cui mi sono sempre occupato di questioni legali e del personale, ed avendo quindi un po' di tempo libero, ho accettato di impegnarmi, per il prossimo triennio, nell'attività della nostra Sezione, di cui sono socio dal 1984.
La Sezione non ha bisogno, a mio parere, di cambiamenti, la rotta è già ben tracciata e basta mantenere il passo. Di questo devo ringraziare Elisabetta e tutto il precedente Consiglio Direttivo per l'ottimo lavoro svolto.
Ho anche la fortuna di avere, nel rinnovato Direttivo, un gruppo di persone in maggioranza giovani che, con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, sapranno anche essere di sprone a noi, meno giovani, che possiamo mettere sul piatto della bilancia almeno la nostra l'esperienza.
Credo che il nostro andare in montagna sia molto di più di un gesto atletico e che tutta la nostra attività debba sempre tener conto di ciò: andare in montagna anche come esperienza culturale di conoscenza dell'ambiente e della sua storia. In un'escursione è meglio non rispettare i tempi da tabella e soffermarsi ad ammirare l'alternanza dei verdi o dei gialli del bosco a seconda delle stagioni, la fioritura dei prati, le impronte degli animali e le loro fugaci apparizioni, ma anche la presenza dell'uomo in una vecchia casa abbandonata di cui si cerca di percepire il vissuto attraverso le date sugli architravi, il vecchio forno, la struttura cadente di una stalla ormai invasa dalla vegetazione.
La rivista del CAI non a caso si chiama " Montagne 360", proprio perché vuole incentrarsi sui molteplici aspetti della montagna e della sua vita.
Spero di poter assolvere dignitosamente il compito affidatomi, confidando nell'aiuto di tutto il Consiglio e di tutti quei soci che, in qualche maniera, volessero collaborare. La Sezione è l'Associazione di tutti i soci e le nostre porte saranno sempre aperte a tutti.
Vi aspetto.

Arturo Mazzoni

RISULTATO ELEZIONI CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2014-2016

CONSIGLIO DIRETTIVO

Carica	*Socio*		*Altri incarichi*
Presidente	Arturo	MAZZONI	
Vice Presidente	Andrea	LORENZETTI	*Rapporti Gruppo Alpinismo (Scuola Pietramora)*
Segretario	Valentina	BIGONI	
Tesoriere	Marco	GARONI	*Rapporti Gruppo Sci-Escursionismo (Scuola F. Negri)*
Consigliere	Elisabetta	BALDRATI	*Delegato Sezionale - Commissione Cultura - Rapporti Gruppo Sentieri*
Consigliere	Marco	CHIERCHIE'	*Rapporti Gruppo Escursionisti*
Consigliere	Massimo	GAMBI	*Rapporti Gruppo Speleo*
Consigliere	Monica	MIGNARDI	*Aiuto Segreteria*
Consigliere	Cesare	MONTANARI	*Rapporti Gruppo Alpinismo Giovanile*

ALTRI INCARICHI

	Nicolò	MARINO	*Biblioteca - Aiuto Segreteria*
	Roberto	PIVA	*Redazione Giornalino Edelweiss*
	Daniele	ROTONDI	*Responsabile Amministrativo*

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Revisore	Roberto	PIRAZZINI
Revisore	Rita	PIOLANTI
Revisore	Maria	ZANGAGLIA

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

A tutti i Soci chiamati a rappresentare e guidare la sezione di Ravenna del Club Alpino Italiano un augurio di un mandato proficuo di risultati e di soddisfazioni

MARCO ANGHILERI

Lo scorso 16 marzo è scomparso a soli 41 anni Marco Anghileri mentre era impegnato a tentare una prima solitaria invernale sul pilone centrale del Freney sul Monte Bianco. Si era preparato in modo scrupoloso ad un'impresa che aspettava da anni ed era giunto a soli 50 metri dalla cima quando è caduto. L'alpinista lecchese, autore di decine e decine di salite, era benvoluto da tutti ed era considerato uno dei più forti ed esperti alpinisti di questi anni, anche se non ha mai amato porsi al centro dell'attenzione. Abbiamo avuto la fortuna di averlo nostro ospite al Meeting della Montagna non ancora trentenne, quando parlò della sua prima solitaria invernale della via Solleder-Lettenbauer al Civetta compiuta nel febbraio 2000. Chi era presente a quella serata lo ricorda come un giovane uomo appassionato, ma riservato e semplice, qualità che lo rendevano un Grande Uomo. Parlava delle sue imprese straordinarie con modestia e amava raccontare anche le difficoltà e i piccoli errori commessi perché li riteneva utili per crescere. L'umiltà autentica e la vivacità dello sguardo sono rimasti impressi. L'ultimo sms che ha inviato a casa diceva: "Sono nel posto più bello del mondo".

Elisabetta Baldrati

Personaggi del mondo alpinistico romagnolo: NEREO SAVIOLI

(intervista curata da Andrea Lorenzetti)

A spasso per la Romagna verticale, ci fermiamo in quel di Rimini, per andare a conoscere Nereo Savioli, classe 1959, riminese doc, socio CAI dal 1991 e dal 1999 a oggi Consigliere e Tesoriere Sezionale. La grande passione per la montagna lo ha portato, attraverso varie esperienze, a diventare, nel 2006, Istruttore Nazionale di Alpinismo e, dal 2008, Direttore della Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Pietramora.

Cosa o chi ti ha condotto dal mare alla montagna?

Ho avuto molte passioni che hanno caratterizzato diversi periodi della mia vita ma quella più costante è stato il gusto del viaggiare. Viaggiare in autonomia per conoscere luoghi e persone. Poi dall'età di 32 anni i viaggi hanno avuto come meta privilegiata la Montagna alla quale ho dedicato tutto il mio tempo libero praticando diverse attività, dall'escursionismo allo sci da fondo escursionistico fino ad arrivare all'Alpinismo che ancora oggi dopo oltre 20 anni suscita in me grande entusiasmo.

Vivi l' Alpinismo a 360°, cosa cerchi in Montagna e soprattutto cosa hai trovato ?

La Montagna è un ambiente naturale meraviglioso dove ognuno può esprimere la sua creatività. Camminare, Scalare, Sciare o semplicemente Riposare e ritemprarsi, ognuno al suo livello e con pari dignità. Ma oltre il limite del bosco rimane comunque un ambiente ostile alla vita dell'uomo e forse proprio per questo li i rapporti tra le persone sono più essenziali, semplici, direi purificati. Poi l'avventura, sognare una salita, condividere con i compagni l'ansia del prima, l'azione e la felicità del dopo. Si diventa amici, non conoscenti ma veri amici e spesso nascono legami che vanno oltre la corda o la gita e i ricordi rimangono indelebili.

Poliedrica attività sezionale, Direttore della Scuola Pietramora, lavoro, famiglia, amici, la domanda è scontata, come riesci a coniugare il tutto ?

In effetti un'amante sarebbe un problema. Si fanno delle scelte e si pagano dei prezzi, l'erbavoglio non esiste. Poi ci vuole anche fortuna a trovare attorno a noi persone disposte a collaborare condividendo l'entusiasmo. Direttore della Scuola Pietramora e non di Banca per esempio, una scelta di vita. Poi mia moglie che è il pilastro portante del tutto. Ho fatto il corso Roccia quando mio figlio aveva 6 mesi ! Simone non ha certo dovuto sopportare una figura paterna "opprimente", la madre naturalmente ha compensato. Ora ha 21 anni e va verso la sua vita. Mia moglie compagna nella vita e in montagna condivide la mia passione e questa è una vera fortuna, ma si sa che la fortuna va anche costruita.

Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera al passo con i tempi. Il tuo punto di vista. Pietramora, la Romagna in Montagna, è una realtà consolidata ?

La Romagna le grandi Montagne non le vede nemmeno nelle giornate limpide ma anche grazie al nostro Appennino in molti la passione è potuta sbocciare. Possiamo quindi andare orgogliosi della nostra realtà e dobbiamo ringraziare tutti coloro che con la loro passione hanno contribuito alla nascita e al funzionamento della Scuola Pietramora. Ma dobbiamo anche essere realisti e accudire con amore "il bambino". Non possiamo dare per scontata la nostra esistenza. Non a caso si sono messe insieme 5 Sezioni CAI per formare una Scuola importante capace anche eventualmente di attirare nuove forze. Ad oggi è solo grazie all' essere insieme che possiamo svolgere Corsi di tutte le specialità e non dobbiamo perdere questa consapevolezza.

150 anni di storia, una continua evoluzione, zaino in spalla, un passo davanti all'altro, dove sta andando il CAI secondo te ?

Alla domanda "Dove va l'Alpinismo ?" Riccardo Cassin con la semplicità e la concretezza dei grandi rispose " In Montagna come sempre". Il CAI se ne sarà capace ci sarà finché l'erosione non sgretolerà l'ultima Montagna. I tempi evolvono, le specialità cambiano come logico che sia, ma il CAI avrà un futuro solo in Montagna. Nato praticamente assieme all' Italia, il Club Alpino Italiano ha attraversato e si specchia in tutta la storia moderna del nostro Paese e oggi come lui necessita di profonde revisioni. In un territorio come l'Italia con oltre il 50% del territorio montagnoso, la capacità di immaginare e praticare una vita sostenibile per l'uomo in Montagna è una emergenza economica e sociale. Il CAI ha le conoscenze e gli uomini per accompagnare le Istituzioni a rimettere mano a questo importante pezzo del nostro sviluppo.

C'è un messaggio che vuoi far passare a chi entra nella famiglia del CAI ?

Per chi ama e intende frequentare la Montagna io penso che le Sezioni del CAI siano il luogo dove trovare cultura, idee, conoscenze tecniche e persone. Al CAI puoi trovare altri che condividono la tua passione e con loro crescere. Da Istruttore dico che certi percorsi di avvicinamento alla Montagna solitari e romantici spesso sono forieri di tristi epiloghi, basta poco. Frequentare una Sezione e persone appassionate come te permette nel confronto delle idee di scoprire per tempo gli errori che avremmo potuto commettere. Riporto a questo proposito un pensiero di Roberto Bonelli tratto da "Nuovi Mattini" collana "I Licheni" che parla del 68' dell' Alpinismo in Valle dell' Orco: "Di quell'epoca mi è rimasta una grande lezione di vita: anche quando pensi di essere il più bravo, dietro l'angolo c'è sempre qualcuno più bravo di te. Allora non s'era capito, pensavamo di essere i migliori perché eravamo chiusi in un ghetto. Ma forse non s'è capito nemmeno ora... E invece bisogna sapersi mettere in discussione, sempre."

Vino o Birra ?

Ero astemio. Da bambino sono entrato in una cantina piena di mosto in fermentazione e sono svenuto. Andavo ad acqua. Ho resistito i primi 15 anni di CAI poi le arsure e le cattive amicizie mi hanno convertito alla Birra che adesso, senza esagerare, bevo di soddisfazione nella taglia "media" poiché come diceva un caro amico che poi ha smarrito la retta via: "La birra piccola non ha senso, bisognerebbe abolirla per legge" e non è detto che in un futuro decreto mille proroghe riusciamo ad infilarcela.

Andrea Lorenzetti

UN LUOGO MAGICO TRA ARTE E NATURA

Durante l'estate, oramai da diversi anni, ho un appuntamento fisso con la montagna e la musica.

Di mattina presto si parte da Ravenna verso il Trentino.

Un bell'albergo o B&B intorno a Borgo Valsugana, per riprendersi dalle fatiche e dalla calura cittadina, e via per i concerti di Arte Sella nell'omonima valle. Il luogo è immutato e magnifico nella sua imponente semplicità.

A chi volesse concedersi una pausa gastronomica, suggerisco un bar-ristorante in piazza a Borgo gestito da due sorelle del modenese, Ritrovo dei sapori Primeria Bar: ogni piatto è squisito nel suo genere, ma consiglio i tortelli: davvero speciali.

Il percorso di Artenatura, lungo circa due chilometri sul versante Sud del monte Armentera, offre un contatto speciale col bosco e con le *installazioni* di artisti da tutto il mondo, in legno, corde e sassi che, ogni anno, più numerose, sorprendono lungo il sentiero.

E' uno sguardo che accompagna fino al luogo dei concerti: la prima parte è all'interno di Malga Costa, ogni volta diversa per ospitare opere d'arte contemporanea e finalmente la musica (il programma da me seguito lo scorso

anno era, il Divertimento Trio K563 di W.A. Mozart) ha inizio: la sala (una vera malga con mangiatoia!) è gremita di pubblico e sbirciando nella penombra riconosco tante facce che ogni anno, come me, ritornano.

(un'opera lungo il sentiero di Arte Natura)

Gli artisti sono Mario Brunello al violoncello, Andrea Lucchesini al pianoforte e Marco Rizzi al violino: l'esecuzione è la più tenera e affettuosa che ci si possa immaginare; intesa perfetta e calore umano tra i musicisti-amici, che si capisce che suonano ognuno per gli altri due, ma anche da e verso l'amato pubblico che ricambia la tenerezza. E' un'atmosfera unica che lascia un ricordo indelebile.
Per la seconda parte del concerto, col favore del meteo, ci spostiamo con una breve camminata al Teatro Naturale: altro luogo magico che sembra creato per la musica; qui al Trio di musicisti si aggiungono un attrice e tre cantanti.
L'atmosfera muta drammaticamente e si passa dall'affetto garbato al dramma più cruento con lo Stabat Mater di Arvo Part a fare da colonna sonora al racconto intorno alla figura di *Niobe:* commovente per la recitazione e il canto e per il raccoglimento spirituale che quel luogo di assoluto silenzio, in mezzo al bosco, ispira.
L'appuntamento con Arte Sella si rinnova anche per il 2014 e, tra i tanti appuntamenti, celebrerà il ventennale de *I suoni delle dolomiti*, con un concerto a Malga Costa giovedì 28 agosto 2014 alle ore 14 che vedrà protagonisti Mario Brunello, in veste di padrone di casa al violoncello e Uri Caine al pianoforte.

Alessandra Manuzzi

PASSA PER RAVENNA LA VIA ROMEA GERMANICA

Sabato 17 maggio con una camminata attraverso la pineta di S. Vitale è stato inaugurato il tratto ravennate della Via Romea germanica.
La Via Romea di Stade è un itinerario descritto dal monaco Alberto che a metà del XIII secolo partì come pellegrino diretto a Roma dalla città di Stade sulla foce dell'Elba. Raccontò la sua esperienza negli "Annales Stadenses" attraverso un dialogo fra due monaci che si scambiavano consigli sul modo migliore di affrontare il lungo viaggio. Dal nord della Germania, attraversò l'Austria, scese in Italia per il Brennero, raggiunse Roma. Nella via del ritorno, proveniente da Arezzo e superato il Passo di Serra, passò per Bagno di Romagna, Meldola, giunse a Ravenna, città con una grande tradizione, e si diresse verso S. Alberto, allora importante porto sul Po e sede di un monastero benedettino. A proposito del nostro territorio il monaco parla della difficoltà di passare attraverso zone paludose e disabitate, dove non ci sono rifugi da alcuna parte, particolarmente insidiose per la presenza di gente non proprio affidabile per cui consiglia di muoversi solo durante il pieno giorno. Oggi le condizioni sono altre, anzi per scegliere un percorso ci siamo spostati ad est della strada di Sant'Alberto, in un ambiente naturale molto interessante e probabilmente più simile a quello osservato dal pellegrino Alberto. Il racconto del monaco è all'origine dell'Associazione "Via Romea di Stade", voluta da Enti e Istituzioni di Germania Austria e Italia con lo scopo di ripristinare un itinerario che sia interessante e fattibile per i pellegrini del terzo millennio e contribuisca alla conoscenza e alla collaborazione fra i popoli e alla tutela dell'ambiente.
La Sezione di Ravenna del CAI ha aderito con convinzione all'Associazione e ne è socia da un anno, credendo nella sua valenza storico culturale e nel significato civile che assume per una città come Ravenna che vuole aprirsi verso l'Europa e si è fatta carico dell'individuazione del percorso e della sua segnatura all'interno del Comune. Sabato ha voluto essere presente alla partenza della tappa inaugurale l'Assessore all'Ambiente Guido Guerrieri che ha molto apprezzato il progetto e ci ha offerto la sua collaborazione; ora, grazie al suo interessamento, anche il Comune di Ravenna fa parte dell'Associazione. Salutandoci l'Assessore ha sottolineato l'importanza della Via Romea di Stade per una Ravenna inserita nelle grandi direttrici europee e come opportunità per rinnovare antichi legami tra i popoli. L'Assessore ha confermato la sua disponibilità a collaborare con le iniziative che la nostra Sezione attuerà in futuro per rendere sempre vivo e ricco di significati il percorso. Il Presidente dell'Associazione Rodolfo Valentini ha messo in evidenza che la Via Romea Germanica, riscoperta in ritardo rispetto ad altri percorsi escursionistici europei, va ad affiancarsi all'ormai famosa Via Francigena come itinerario per pellegrini diretti a Roma perché, se lungo la Via Francigena si incamminava chi proveniva dal nord-ovest dell'Europa, lungo la Via Germanica e le sue diramazioni andava chi proveniva dal nord-est. Dunque una rete di conoscenze e di scambi quanto mai significativa nel Medioevo, ma degna di essere recuperata ai nostri giorni. Sta a noi riproporre ai pellegrini di oggi i luoghi e le antiche strade. C'è solo da augurarsi che anche in Italia maturi una sensibilità, già diffusa nel nord Europa, verso quanti si avventurano in lunghi cammini ed hanno bisogno di un alloggio e di un buon piatto, con una spesa contenuta. La nostra escursione di sabato 17 è stata arricchita dall'intervento della professoressa Osiride Guerrini che si è soffermata sulle caratteristiche del territorio e della viabilità nel ravennate durante il Medioevo e sull'importanza economica delle nostre pinete. Dunque una camminata in piano, come solo può offrire il nostro territorio, ma molto interessante e piacevole, favorita da una splendida giornata di maggio e apprezzata dai numerosi partecipanti.
Ne seguiranno altre perché vale la pena andare sulle tracce degli antichi pellegrini per riscoprire e apprezzare ciò che ci è più vicino, per cogliere le tracce della nostra cultura nel territorio. E poi, partendo da vicino, ci si può aprire a prospettive che mirano lontano.
Non ci saranno le motivazioni del monaco Alberto, ma certamente motivazioni culturali, naturalistiche e spirituali, sì.

Elisabetta Baldrati

CORSO SCI ESCURSIONISMO 2014... LE IMPRESSIONI DEI PARTECIPANTI

Un altro anno è passato, un altro corso pure. Ormai è il quarto che faccio ed ogni volta è come se fosse il primo. Sia chiaro però, è il quarto che faccio perché sono un po' zuccone ma soprattutto perché è l'occasione per ritrovare "vecchi" amici come i fantastici e scatenati istruttori, come Carlo (altro decano dei corsi sci escursionismo) e incontrarne di nuovi! Quest'anno poi l'assenza di neve in Carpegna ha rivoluzionato le destinazioni ed i programmi. E quindi, ancora di più, ogni corso sembra nuovo. L'unica cosa che non cambia è il divertimento e la voglia di stare insieme sulla neve con un paio di sci sotto i piedi!

Marco e Giuseppe

Qualcuno dice che la passione per la montagna è una malattia che non ti passa più... beh, sono contenta di aver ricontratto questo virus! Con la vista del panorama a 360° in cima al monte mi si aprono i polmoni, il cuore e l'anima! Momenti impagabili, piccoli scorci di paradiso che poi ti accompagnano e ti sostengono nella vita quotidiano...e tutto questo accompagnato da una bellissima compagnia. Ancora grazie! Concludo con

una citazione "Quassù non vivo in me, ma divento una parte di ciò che mi attornia. Le alte montagne sono per me un sentimento." (Lord Byron).

Marlies

Bella esperienza per noi principianti assoluti, innanzitutto nel segno di un totale spirito di amicizia nel gruppo, con pazienti istruttori che vogliono e sono in grado di trasmettere in modo generoso ed altruista la loro passione per lo sci escursionismo, proprio perché loro, questa passione, ce l'hanno veramente! ***Ivonne e Marco***

Carissimi istruttori Andrea, Luca, Fabio e Roberto, il corso è stato veramente molto bello grazie alla vostra non comune simpatia, pazienza e perseveranza. Avete sin da subito fatto di tutti noi corsisti un gruppo molto affiatato e unito. E soprattutto ci avete portato in luoghi da cartolina. Cadere non è mai stato così divertente! ***Cristina e Daniele***

La montagna in libertà: per chi non vuole costringersi sulle piste, il corso di sci escursionismo offre l'opportunità di imparare a vivere liberamente e responsabilmente la montagna più genuina. Il corso è per tutti, non è necessario essere esperti sciatori e neanche atleti provetti: basta aver voglia di mettersi in gioco e pronti ad entrare in una simpatica compagnia. Il premio sarà non solo la vetta, ma anche la vista di una traccia su pendii immacolati, segno del nostro unico passaggio. ***Carlo e Riccardo***

Riassumerei le mie considerazioni in una frase, dedicata a chi non aveva mai fatto un corso del CAI e a chi potrebbe pensare di farne: "Non temere di percorrere una lunga strada, se sei diretto verso coloro che hanno qualcosa da insegnarti". Un grazie da *Isocrate* agli istruttori: Roberto, Fabio, Luca e Andrea. ***Willi e Riccardo***

Mi sono iscritta al corso di sci escursionismo con qualche timore. Non avevo dimestichezza con la neve, mai messo gli sci da fondo; le pelli di foca poi…sconosciute. E non sono neanche una bambina. Invece, ho scoperto la bellezza dei pendii innevati, lontano dalle piste affollate; anche vicino a casa, in Carpegna dopo una nevicata ho trovato un ambiente incantevole, così come in tutti gli altri posti dove siamo andati a sciare. Gli istruttori, con pazienza, mi hanno insegnato i movimenti, anche semplici che consentono di muoversi in sicurezza e liberi nella neve fresca. Certo, non son mancate le cadute, le cui uniche conseguenze sono state risate con gli amici del corso, sia lì per lì che la sera in rifugio. Beh, che dire? Un bellissimo e divertente corso. Cosa mi sarei persa! ***Claudia***

GRUPPO ESCURSIONISTI
PROGRAMMA
III TRIMESTRE 2014

Luglio 5-6	**Traversata delle Odle EE** - Dolomiti EE Chierchié 348.5527300
Luglio 19-20	**Nelle Alpi Giulie intorno al Monte Canin** EE EEA Minghelli 338.4683782 0544 66346
Agosto 2-3	**Al cospetto della parete sud della Marmolada** EE Pasi 339.8985748 - Chierchié 348.5527300 Lorenzetti
Agosto 15-16-17	**Argentera** - Alpi Marittime EE Laghi 328.1651948 Bagnara 340.5970803
Agosto 29-30-31	**Alta via di Stubai** Austria
Settembre 01	EE Laghi 328.1651948 - Pasi 339.8985748
Settembre 13-14	**Le Grigne** - Lombardia EE EEA Montanari 328.0509933
Settembre 26-27	**La Tambura** - Alpi Apuane EE Garoni 347.1478338 Bagnara 340.5970803

Per maggiori informazioni e dettagli sulle escursioni in programma rivolgersi in Sede il giovedì sera dalle 21:00 alle 22:30

LA VETTA

Si comincia sempre così
Con lo zaino nelle spalle e
Gli scarponi nei piedi.
Un passo dietro l'altro per dei sentieri
Che a volte sembrano dei fossi,
ma nulla ci ferma: l'acqua,
la neve, il ghiaccio, la salita
e la discesa, sono tutte cose da
ridere. Per la fatica
il cuore fa le corse
nel petto, e i polmoni pompano
l'aria come un mantice da
fisarmonica quasi a ritmo
"musicale".
Il sudore ti entra negli occhi
e brucia,ti cala in bocca
e il sapore del sale ti arriva
nello stomaco, poi
cade negli scarponi
schizzando come un fuoco artificiale.
MA SI VA SEMPRE AVANTI!
Su per i boschi, in mezzo ai prati,
aggrappati ai sassi
con la punta delle dita
che fa male e a volte sanguina.
Gli occhi dilatati per lo sforzo,
la testa scoppia per la
pressione, e le dita dei piedi
cominciano a far male dentro
gli scarponi.
Ma stringiamo i denti….
All'improvviso tutti questi malesseri
finiscono,il sole ci batte nella testa
e un'aria fresca ci accarezza la faccia,
tutto il mondo è ai nostri piedi.
Quanta soddisfazione!!
Siamo arrivati nella VETTA.

Germano Pisanelli

Comitato di redazione: Elena Baldelli, Elisabetta Baldrati, Barbara Bartoli, Lucio Cavalcoli, Ornella Tondini, Roberto Piva, Enrico Vasi

TIPOLITO STEAR Via Maestri del lavoro, 14 - 48124 Ravenna
Telefono 0544 502101 e-mail *tipolitostear@virgilio.it*

EDELWEISS

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA
"SEZIONE MARIO BEGHI"
Via Castel San Pietro, 26 – Ravenna Tel/Fax 0544-472241
http://cairavenna.racine.ra.it e-mail clubalpino@racine.ra.it
Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 699 del 28 ottobre 1981
Direttore Responsabile: Antonio Graziani
Giugno 2014 - ANNO 34 – N. 02/2013
Poste italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1, comma 2 DCB - Ravenna